

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestrale L. 8 - Trimestrale L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trib. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

MELANCONIE COLONIALI

La pretesa morte di Menelick - Il telegramma e il corriere - La regina Teib e l'Italia - Le comunicazioni si benedirà - Un processo che si doveva evitare - L'azione del senatore De Martino

Chi sa se Menelick viene a conoscenza di tutti gli innumerevoli canardi che si susseguono sulle condizioni della sua salute o meglio sulla sua morte. Auguriamo per il decoro della vecchia Europa o anche della giovane America che egli non sia costretto a paragonare i telegrammi e la radiotelegrafia dei paesi civili al sistema più semplice di comunicazioni affidate da una carovana all'altra, da un corriere ad un mercante.

Poché avviene in Etiopia precisamente quello che avviene a Berlino, a Parigi, a Londra ed anche a Roma; le notizie si diffondono con la gradualità progressiva dei chilometri di ambe e di deserto che esse attraversano. Non altrimenti come lungo le due avventure lungo i fili telegrafici e telefonici d'Europa e d'oltre Oceano. L'Etia manda qui un po' di lava che ha perfino la cortesia di procedere con tale lentezza da permettere un'ambulante vendita di aranciate lungo i suoi fianchi; ebbene da Catania a Londra o a New York il cammino della notizia è stato così lungo da far conoscere ai lettori di queste informaticissime gazzette che i buoni catalani sono mummificati sotto due metri di lava.

Ora Menelick non sembra ancora disposto a morire sebbene la vecchia Teib forse gli vagheggi la catastrofe per esercitare da lungi la sua maledica influenza.

Perché in sostanza, l'Italia ha mimiglianza di tutte le altre nazioni dove interessarsi della morte di Menelick per seguirlo con attenzione quello che abbia intenzione di compiere la pingue Teib.

La reggenza dell'impero etiopico ha provveduto a mettere a posto questa sinistra donna, la quale fu perfino rianciata di essere internata in qualche provincia dell'impero, definitivamente. Ma la scaltre s'avvantaggiò a farsi un'umile e sottomane e gli ultimi telegrammi ci hanno informato che essa come adesso di venire ad una consultazione con la reggenza. L'Italia deve sempre augurarsi che questa nefasta donna resti quanto più sia possibile lontana dal potere.

Noi avremmo in lei una feroca ed incombustibile nemica. Ma sa qualche cosa Ferdinando Martini al quale Teib un giorno disse: «Ma perché voi siete venuti in Africa? Perché non siete rimasti a casa vostra?».

Continuiamo a parlare dell'Africa, ma di un Africa assai migliore, il Benadir. Fra pochi giorni partirà da Taranto una nave che trasporterà in quella nostra colonia e nella Colonia del Benadir tutto il materiale per gli impianti radiotelegrafici.

Si dovranno creare due grandi stazioni radiotelegrafiche ultrapotenti una a Mogadiscio e l'altra a Massaua e cioè lungo 5 mila chilometri di costa. Da Massaua la stazione ultrapotente sarà messa in comunicazione con la nuova stazione di Coitano. Attualmente esistono già le stazioni piccole lungo la costa del Benadir a Chimbo, Italia e la radiotelegrafia vi funziona meravigliosamente. La colonia sarà così legata alla madre patria con un servizio rapidissimo e nostro maestro ora dobbiamo affidarci al cavo sottomarino dell'Oceano Indiano di proprietà di una compagnia straniera che ci fa pagare cifre favolose per il consueto servizio.

Speriamo quindi che il nuovo impianto radiotelegrafico sia destinato a trasmetterci sempre buone notizie specie ora che la Colonia sembra avviarsi verso un periodo di quiete dopo le bufere del dissidio Carletti. Di Giorgio che si avolsero proprio durante il periodo delle operazioni militari.

APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di GIO BATTÀ ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Leoni, - che, con le mani in tasca, il capo chino, le braccia allaccate alle costole, sedeva innanzi pensando chi sa a che e ogni tanto sbadigliando rumorosamente, - faceva nell'oscurità lo stesso effetto di un berretto da notte sul capo di una persona in abito da passeggio.

Ma Gio Battà non aveva l'animo disposto a notare questa piccola co-

Una proposta di riforma elettorale

dell'on. Gallini

L'on. Carlo Gallini ha presentato una proposta di legge di riforma elettorale, che è lusingata da questo brano della relazione che la accompagna: «Almeno otto su dieci elezioni contestate non sarebbero soggette a contestazioni davanti alla Giunta delle elezioni, se l'elezione non fosse costretta a scrivere il nome del candidato, e se i seggi venissero formati da persone che hanno una notevole posizione sociale; e se in fine, di fronte ad un discreto corripetitivo per le fatiche della giornata elettorale, vi fossero delle severe sanzioni a carico dei violatori della legge».

La proposta di legge consta di venti articoli.

La laurea in lettere a Roosevelt

L'on. Tittoni ambasciatore a Parigi

A tagliar corto alle diceree che muovono a diffondere circa la designazione di Ferdinando Martini all'ambasciata di Parigi e dell'ex ministro Tittoni a quella di Pietroburgo, è venuto stasera l'annuncio ufficiale che il Re aveva firmato il decreto che nomina l'on. Tittoni ad ambasciatore a Parigi.

La Vita dice di poter assicurare che nell'adunanza del 9 aprile della facoltà di filosofia e lettere della regia Università degli studi di Roma, verrà discussa la proposta del conferimento della laurea ad honorem in lettere al dottor Teodoro Roosevelt.

La partecipaz. dei radicali al Governo Luzzatti e l'on. di Cesare

A proposito dell'intervista concessa dall'on. Di Cesare al «Giornale d'Italia» ed alla risposta della «Vita», lo stesso on. Di Cesare ha scritto al direttore della «Vita» una lettera nella quale tra l'altro dice: «Se la «Vita» per difendere gli on. Sacchi e Oradoro, si vuole assumere il compito di farsi trucidare dalla disciplina del partito, non credo che debba rivolgermi proprio a me, che in seno al Gruppo radicale sono stato persino pedante nel pretendere l'osservanza di quell'ordine del giorno interno di disciplina, che porta la firma dello stesso on. Oradoro. Voglia d'infatti caro direttore, darsi la pena di leggere il resoconto del colloquio da me avuto col redattore del «Giornale d'Italia» e vedrà che ho esecratamente ad esprimere il mio pensiero personale - che so però, essere condiviso da altri amici - ma aggiungere che, malgrado le varie mie considerazioni, le quali mi porterebbero a votare contro il nuovo Ministero e che la «Vita» non ha creduto nemmeno vi confutare, ritenendo che forse il Gruppo radicale avrebbe deliberato un atteggiamento benevolo verso il Gabinetto, in vista di un programma di riforme democratiche, e ritengo che proprio in questo momento debba la disciplina essere forte per dar modo agli onorevoli Sacchi e Oradoro di lasciare efficacemente sul contenuto di questo programma. Che se il Ministero agguisasse una linea di condotta difforme dai nostri principi, ho troppa stima del mio compagno di gruppo per ordire che resterebbe più alcuno di essi disposto a dargli il proprio voto favorevole».

La «Vita» fa seguire alla lettera un breve commento, in cui ammette che essa, toglie degli equivoci. Indi continua: «Per ora e per l'avvenire conviene confermare che il partito radicale ha e conserverà salda la sua disciplina come ogni partito che intenda esercitare un'azione positiva sulla politica del suo paese. L'on. Di Cesare avverte che noi non abbiamo confutato le sue argomentazioni. Ma la causa del nostro silenzio è ben facilmente spiegabile. Abbiamo creduto di non insistere su divergenze suscitate e manifestate a priori, divergenze le quali potrebbero ora indebolire il gruppo e speriamo siano domani scomparse».

CRONACA PROVINCIALE

Resia

7 - Scioperi... - Il locale capellano, così benvisto per la sua umiltà, modestia, ecc. ecc., seguendo i principi dell'umiltà, che onomanda l'indipendenza, senza alcun preavviso ai cantori locali, cominciò ad impartire lezioni di canto a delle donne e ragazze (non so perché non piuttosto ad uomini e ragazzi).

La cosa menò e menò assai rumore, molto riso e commenti, non troppo favorevoli per un prete che desidera tener alta la sua dignità.

Dopo tanti mesi e dopo tanti insegnamenti, finalmente arrivammo alla festa di Pasqua, giorno di gloria e di grande onore, per le signore e signorine debuttanti. Tutto è all'ordine!

Il capellano deponeva il suo ufficio di sacerdote, che avrebbe dovuto assistere il parroco alla messa parrocchiale, si trasferì in organista ed in direttore d'orchestra.

Non dirò nulla, né delle voci, né dell'esecuzione (non ne vale la pena) dirò solo che confusione molta ci fu, dovendo prestar aiuto i vecchi cantori, i quali anzi, anche intonarono l'Inno «vittime paschalis» inno di una assai bella melodia!

Indè tra dell'umilia capellano, che discese dall'archidiacono, venne in sacrestia a sfogar tutta la sua ira, sopra il capro espiatorio, cioè sopra il nozzolo.

Giorno di Pasqua, giorno di pace, secondo la tradizione cristiana, pace lasciate a voi ministri di Cristo e seguaci; o voi così bene, ce la insegnate, coll'esempio.

Per voi, a Resia, guerre e discordio nella famiglia, guerra e discordio in mezzo alla popolazione, causa le vostre insinuazioni. Ma ritorniamo alla cronaca.

I cantori sentendosi offesi e stanchi del giogo, che in ogni modo il capellano voleva loro imporre, in segno di protesta abbandonarono la chiesa».

Questo atto fu da tutto il popolo, commentato favorvolmente.

Ma il capellano, si capisce, seguendo il precetto di Cristo che proibiva la vendetta, cominciò già fin d'allora a meditare.

Prima volle a tutti i costi abolire il solito pranzo annuale, che dalla fabbrica viene dato ai cantori, per le loro gratuite prestazioni. Ma ciò non riuscendogli per delle forti opposizioni, si dice, che volasse allora per estraneare tutta la sua affezione e simpatia, che a detto pranzo partecipassero anche le «sue» (com'egli le chiama) cantoresse.

I cantori giovani alla partecipazione della cantoresse, non sarebbero stati contrari; ma pare che ci fosse forte opposizione, forse da parte di qualche cantore vecchio. Perciò sia per fare anche lui protesta contro i cantori che contro lui protestarono, sia perché gli venne tolta la consolazione di veder anche le sue cantoresse al pranzo, in detto giorno si assenti.

Nessuno lamentò la sua mancanza e anzi più allegro riuscì il pranzo.

La gente ride ancora di questo «scioperato», specialmente perché lo crede fatto per la sola ragione, della non partecipazione al pranzo della cantoresse.

fermati da un grosso vocione sgarbato che intinava.

Oià, cittadini, un momento, fermatevi.

Gio Battà si fermò di botto, su due piedi, spalancando dalla sorpresa gli occhi, come se gli avessero puntato una pistola contro il petto o gli si fossero aggranchite le gambe.

Brancalone parve non udire o non voler dare ascolto al vocione sgarbato e tirò via dal suo passo da cavallo assennato, ma una manata sul petto lo fermò e gli fece aprire gli occhi col movimento di sorpresa di uno che si svegli in un luogo che non è quello nel quale si è addormentato.

Comandino - fece Gio Battà. Che cosa fate per le vie a quest'ora? - domandò l'uomo dal vocione,

Buia

La morte della vecchia ustionata. - Ieri fra le più atroci sofferenze, cessava di vivere quella vecchia Angela Santi, che i famigliari trovano orribilmente ustionata nella sua camera da letto.

7. - Medico in contravvenzione - Le cose a posto. - Una innocente notizia di cronaca ha suscitato le magnanime ire del dottor Venchiarutti e gli ha offerto l'occasione non già di una formale smentita che sarebbe stata decorosa per la classe medica, bensì di esporre il suo pensiero in una lettera programma che il pubblico ha diritto di commentare.

Dica il dottore che «metto a posto le cose presso i non buiesi» (ed in questo caso non si capisce perché proprio a Buia fu gratis distribuito gran numero di copie del Paese con l'articolo su) e si preoccupa subito di presentare il sig. Primo Savonitti quale gerente di vari commerci. Ed a ragione si rivolge al non buiesi del logico presupposto che questi conoscano perfettamente el pour cause il gerente e la gerenza!

Sta il fatto che il medico Venchiarutti quale titolare d'una osteria si trova allo stesso livello degli altri esercenti del paese e soggetto alle stesse contravvenzioni con questo di più che chi è titolare di una osteria, come egli ama chiamarsi, ed anche medico ed ufficiale sanitario di un comune come Buia, che conta quasi 11 mila abitanti, ha maggior obbligo di tutti gli altri osti, che titoli accademici non hanno all'infuori della loro insegna di conoscere le leggi che li governano.

Ed in linea morale sta il fatto che il dottor Venchiarutti quale titolare voleva, sia pure in via provvisoria, con la compiacenza del prestantissimo conciatore al sig. Primo Savonitti ciò che la Prefettura avrebbe negato.

Resta a sapersi se il dottor Venchiarutti sia iscritto alla lega anticolicca o se ottenero una licenza, sia pur provvisoria, sotto il suo nome ma per conto di altri, costituisce una geniale per quanto incompreta esagitazione per combattere l'alcolismo.

E basta di questo argomento sul quale non ritornerò che per informare i lettori dell'esito della contravvenzione.

Prima di fare i commenti al programma economico sociale esposto dal dott. Venchiarutti, attendo che si pronuncino l'opinione pubblica dei buoni (ahi! troppo buoni) buiesi.

Codroipo

Ribaltamento di un automobile - Verso le ore 6.30 pom. di ieri il signor Petrosini Riccardo percorreva in automobile con la signora Marchesa Sibilla la via Casarsa-Codroipo, ma giunto che fu tra Codroipo ed il Ponte del Tagliamento e precisamente vicino alla nuova Piazza d'Armi, per una morsa e casuale inavvertenza l'automobile ribaltò nel fossato laterale fortunatamente non si deplorano disgrazie e solo il sig. Petrosini ebbe a riportare leggere contusioni pel corpo.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

portandosi le mani sulla schiena e sporgendo verso Gio Battà il petto e il ventre come se volesse con quelli toccarlo e fargli sentire il peso della sua autorità.

Facciamo quello che voi stessi potete vedere. Andiamo in giro - ripose Gio Battà.

In giro?!

In giro, - ripeté Gio Battà. In cerca di clienti?

Ma che clienti, noi non abbiamo clienti, signori, andiamo in giro, vi ripeté perché - perché andiamo in giro. Fateci dunque il piacere di andare per i fatti vostri che noi andremo per i nostri. Buona notte.

Diceva così Gio Battà aveva afferrato suo figlio per un braccio e tentato di tenerlo a freno. (Continua)

La partecipaz. dei radicali al Governo Luzzatti e l'on. di Cesare

A proposito dell'intervista concessa dall'on. Di Cesare al «Giornale d'Italia» ed alla risposta della «Vita», lo stesso on. Di Cesare ha scritto al direttore della «Vita» una lettera nella quale tra l'altro dice: «Se la «Vita» per difendere gli on. Sacchi e Oradoro, si vuole assumere il compito di farsi trucidare dalla disciplina del partito, non credo che debba rivolgermi proprio a me, che in seno al Gruppo radicale sono stato persino pedante nel pretendere l'osservanza di quell'ordine del giorno interno di disciplina, che porta la firma dello stesso on. Oradoro. Voglia d'infatti caro direttore, darsi la pena di leggere il resoconto del colloquio da me avuto col redattore del «Giornale d'Italia» e vedrà che ho esecratamente ad esprimere il mio pensiero personale - che so però, essere condiviso da altri amici - ma aggiungere che, malgrado le varie mie considerazioni, le quali mi porterebbero a votare contro il nuovo Ministero e che la «Vita» non ha creduto nemmeno vi confutare, ritenendo che forse il Gruppo radicale avrebbe deliberato un atteggiamento benevolo verso il Gabinetto, in vista di un programma di riforme democratiche, e ritengo che proprio in questo momento debba la disciplina essere forte per dar modo agli onorevoli Sacchi e Oradoro di lasciare efficacemente sul contenuto di questo programma. Che se il Ministero agguisasse una linea di condotta difforme dai nostri principi, ho troppa stima del mio compagno di gruppo per ordire che resterebbe più alcuno di essi disposto a dargli il proprio voto favorevole».

La «Vita» fa seguire alla lettera un breve commento, in cui ammette che essa, toglie degli equivoci. Indi continua: «Per ora e per l'avvenire conviene confermare che il partito radicale ha e conserverà salda la sua disciplina come ogni partito che intenda esercitare un'azione positiva sulla politica del suo paese. L'on. Di Cesare avverte che noi non abbiamo confutato le sue argomentazioni. Ma la causa del nostro silenzio è ben facilmente spiegabile. Abbiamo creduto di non insistere su divergenze suscitate e manifestate a priori, divergenze le quali potrebbero ora indebolire il gruppo e speriamo siano domani scomparse».

Divisa e scarpe gratis al portalettere

Si ha da buona fonte che al Ministero delle poste si pensa al modo di venire in aiuto agli agenti subalterni.

Oltre l'aumento degli stipendi minimi nella misura annunziata è già pronto un progetto per concedere gratis, col prossimo esercizio finanziario, a tutti gli agenti postali la divisa e le scarpe.

La maggiore spesa per l'esercizio 1909 - 1910 è calcolata in 250.000 lire. Per i futuri esercizi sarà ancora mantenuta tale concessione, ma per stimolare gli agenti ad aver cura del vestiario saranno stabiliti speciali premi in denaro per coloro che riusciranno a dar maggior durata alla divisa ed alle scarpe.

Per aiutare poi maggiormente la classe, la fornitura della divisa sarà affidata alla Cooperativa del personale. Col nuovo bilancio saranno attuati pure miglioramenti economici a favore dei portalettere rurali.

Chi vivrà vedrà!

Per la festa del 1911

Il concorso del Governo

Mercoledì dopo il ricevimento in Campidoglio dell'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, vi è stato un rapido scambio di idee tra il Sindaco, il presidente del Consiglio on. Luzzatti e il conte di San Martino circa il tributo che darà il Governo a Roma per la festa del 1911. Secondo qualche giornale, l'on. Luzzatti avrebbe promesso due milioni o mezzo. Il Sindaco e il Presidente del comitato, conte di San Martino, gli avevano detto che ne occorrevano cinque. Il presidente del Consiglio ha promesso di riparlare, animato con lui dai migliori propositi verso la amministrazione comunale e verso il comitato per i festeggiamenti del 1911.

Morta a 110 anni

In Irlanda è morta Mac Pruck, che era forse la donna più vecchia di Europa. Contava 110 anni.

L'anno scorso re Edoardo le aveva mandato un dono dalla sua casetta privata, insieme con una lettera di congratulazione.

Ella si è spenta sola, nella sua casetta, mentre i suoi parenti erano in campagna a lavorare.

Faedis
Muore pranzando. — Scuffet
Giovanni, d'anni 67, di Casobola,

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Palazzo del Consiglio
e dell'Archivio notarile

Questo palazzo, che, dalla genesi ad oggi, ha una storia di alti e bassi di progetti e di controprogetti, d'incertezze e di tentennamenti, sarà fra non molto un fatto compiuto.

Dalla cortesia del conservatore dell'Archivio Dr. Galleri abbiamo potuto avere alcuni dati della cronistoria attraverso la quale si è giunti alla definizione del problema ed all'attuazione di un progetto che è costato trent'anni di fatiche e chi sa quanto inchiosiro, quanta buona volontà, quanti disagi.

Fu dall'80 si è cominciato a lavorare la insufficienza dei locali occupati dall'Archivio e dal Consiglio Notarile, a cercar di collocare il più decorosamente possibile gli uffici.

L'Amministrazione Comunale che è proprietaria dei locali, (occupati tuttora da quegli uffici), fu spesso invitata ad eseguire adattamenti che ne garantissero la sicurezza, e dovette riparare i pavimenti e i soffitti; mettere in condizioni da prevenire il pericolo del fuoco le tubature dei caloriferi e rafforzare, come meglio si poteva, in alcune parti il fabbricato.

Nel 1894 non si poté evitare che rovinasse un tratto di soffitto e i timori da parte dell'Ufficio crebbero.

Si sollevarono provvedimenti presso l'Autorità Comunale, provvedimenti che furono promessi ma non mantenuti, bandando gli amministratori di quel tempo più a conservarsi il locatario che a riparare convenientemente i locali.

Una disgrazia nazionale di quel tempo, l'incendio della Biblioteca di Firenze, impressionò la cittadinanza e indusse finalmente alla decisione di cominciare ad avviare gli studi per cercare alla sede dell'Archivio e del Consiglio Notarile un locale che offriva delle positive garanzie di sicurezza.

Intervene l'Autorità Prefettizia, la quale ordinò al Genio Civile una ispezione sui fabbricati di proprietà del Comune. Contemporaneamente il Ministero inviava a riferire d'argenza sulle condizioni dei locali occupati dai predetti uffici, cosa questa che induce alla malinconica considerazione che i nostri governi, allora come adesso, sono portati ad intervenire soltanto dopo le tristi esperienze di colpevoli improvvidenze.

Dopo le ispezioni e le relative relazioni all'Autorità Centrale s'iniziarono delle trattative le quali per certe condizioni fatte dal Comune, e dal Ministero non accettato, finirono anzitutto nel cassone. Era un poco svanita l'impressione dell'incendio di Firenze.

Tuttavia dopo un periodo di ristagno si ricominciò a pensare alla cosa, si cercarono altri locali; si fecero pratiche per ottenere un'area fabbricabile, ma né quelli, né questa vennero trovati.

In seguito a tutti questi tentativi negativi il Ministero affidò la possibilità di trasportare l'Archivio a Pordenone o a Tolmezzo.

Il Consiglio Notarile si oppose energicamente e per evitare questa inattuazione si adattò a rimanere nei vecchi locali, chiedendo intanto che a questi venissero tolte i maggiori inconvenienti.

Le cose andarono innanzi dal 1897 al 1907 senza che nulla di notevole sopravvenisse nell'andamento delle pratiche in autoendenza iniziate.

In quest'anno prese possesso dell'Ufficio notarile il Conserv. dott. Dino Calleri il quale riassunse quelle pratiche, dormenti da dieci anni, e coadiuvato dal Consiglio Notarile, dal avv. Vincenzo Pirrona e dal dott. Colombatti cercò un'area fabbricabile e riuscì ad accordarsi col Conte Porta che cedette un pezzo della braida di sua proprietà.

Trovato il terreno, il Consiglio Notarile presentò al Ministero il progetto del fabbricato da erigersi, ma solo le vide respingere, in seguito a giudizio sfavorevole del Genio Civile.

Allora lo stesso Consiglio, d'accordo con l'Ispezione Superiore del Ministero Comm. Prascari diede incarico al Genio Civile di preparare un nuovo progetto.

Questo fu preparato e trovato troppo oneroso.

Si ricorse ad una via di mezzo e si incaricò l'ing. De Toni di fare il terzo progetto, che, eseguito, venne senz'altro accettato.

Del nuovo Palazzo si sono già messe le fondamenta. Esso costerà di due piani e occuperà una quadratura di m. 1200 circa. Il piano terreno sarà occupato, a destra della porta d'ingresso dagli uffici del Consiglio, a sinistra dall'Archivio.

Da questo si accederà all'Archivio propriamente detto il quale avrà nel padiglione terreno gli atti originali o in quello superiore le copie e la scrittura privata.

da improvvisa paralisi cardiaca che lo ridusse all'istante cadavere.

Egli era molto stimato in paese per la sua impressione destata della sua trista fine fu dolorosa.

Per la fiera di San Giorgio
I lavori alla Braida Bassi

Alla Braida Bassi si lavora alacramente a preparare la pista e le tribune per la grande manifestazione sportiva della Fiera di S. Giorgio, ed i lavori sono a così buon punto che la Braida ha quasi assunta la fisionomia particolare ai campi di corsa.

Una grande strada, ampia e molto ben battuta e livellata, partente da Via Treppo Chiuso di cui è una continuazione, divide il campo in due settori quasi eguali e si ricongiunge attraverso una passerella al viale di circosolluzione esterno che gira da porta Ronchi a porta Pracchiuso.

A destra di chi entra da via Treppo, nel campo, quasi addossato alle vecchie mura che vicingevano la città, sono costruite le tribune, capaci di un grandissimo numero di spettatori. Sono d'uo tipo nuovo molto solide ed assai più eleganti di quelle vecchie tribune di felice memoria che hanno servito per tanto tempo in piazza Umberto I. Dirimpetto alle tribune all'estremità opposta del campo saranno i posti in piedi.

La pista, quasi semicircolare si svolge per tutto il campo, e ad essa sono date le maggiori attività e le migliori cure.

E' preparato da alcuni zappatori dei cavalleggieri al comando di un maresciallo e sorvegliati dall'ing. Di Prampero autore del progetto d'adattamento della Braida Bassi al campo di corsa. Ottima idea fu quella di affidare a zappatori di cavalleria la costruzione della pista, poichè in tale specie di lavori delicatissimi, si richiedono operai che vi abbiano una grande pratica e sulla precisione del quale si possa assolutamente contare.

Ed i lavori saranno certamente eseguiti con ogni cura di modo che gli spettatori che verranno ad Udine, resteranno completamente soddisfatti.

Camera di commercio

Denuncia delle ditte durante il mese di marzo 1910:

Banco di S. Vito, S. Vito al Tagl. — Per la dimissioni del presidente Gattorno dott. cav. Giorgio venne nominato presidente il dott. Alborghetti Giuseppe e consigliere il rag. Pascali Andrea.

«La Roveretana» Società cooperativa in nome collettivo di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e la caduta del fulmine. — Roveredo in Piano.

Società anonima cooperativa di lavoro e produzione di Rivo, Rivo di Paluzza. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Leg. n. 71 del 5 marzo 1910).

D'Orlando, Giambattista, Tolmezzo. — Neg. coloniali, Unica proprietaria e firmataria la signora D'Orlando Elena fu Giambattista mar. D'Este.

Banca Popolare di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni. Capitale lire 50000. Durata 25 anni. Presidente Ferro cav. Giovanni, vicepresidente Zrattoli avv. Egidio, direttore Romano Carlo.

Società Elettrica di Sedegliano G. Rinaldi e C. Sedegliano. — Società in accomandita semplice per la produzione e la vendita di energia elettrica. Capitale sociale L. 14000. Compromissari e firmatari i signori Rinaldi Giovanni fu Rinaldo e ing. Berghinz Emilio di Bernadino.

Giacomini Giovanni, Udine. — Revocato il mandato di istitutore già da lui conferito al sig. Marcuzzi Pietro di Pietro.

Cooperativa di lavoro, Venzone. — Società anonima cooperativa a capitale illimitato. Impreso di costruzioni, bonifiche ed affini. Durata anni 25. Statuto sociale (V. Boll. Annuzi Leg. n. 73 del 12 marzo 1910).

Banca Cooperativa di Cividale, Cividale. — Modificato lo Statuto Sociale. (V. Boll. Annuzi Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Società elettrica di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni per la produzione e la vendita di energia elettrica. Capitale sociale lire 160000. Durata anni 30. Statuto sociale. V. Boll. Annuzi Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Molino Sacilese, Sacile. Società in accomandita semplice per l'impianto di un molino a cilindri per la macinazione dei cereali. Capitale sociale L. 200000. Durata fino al 31 dicembre 1930.

Cementi del Friuli G. D'Orlando e C. Udine. Rinuncia di gerente sig. O. Dorico Giuseppe e modificazione della ditta in «Cementi del Friuli».

Cementi del Friuli, Umana. Nominato gerente il sig. Della Coletta Giovanni di Domenico il quale amministrerà assieme al sig. Malgouari cav. Arturo e Venier cav. Giusto.

LA MATRIGNA DELLA SANNITI

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del «Paese» Il vostro articolo di Martedì scorso sull'affare Sanniti interpreta esattamente il pensiero del pubblico, ed intendo di quel pubblico che non è travolto da passioni di parte e che con semplice raziocinio, corre diritto alla soluzione della questione, avendo solo di guida la legge morale.

Perchè è indubitabile che, azioni delittuose di fronte al Codice penale, e di fronte a quello morale, non devono essere sanate col denaro. Vano è chiamare in campo l'opportunità, quando i mezzi ripugnano, e quando poi, come nel caso, il fine non sia raggiunto.

Può un Ente Morale accettare una transazione quale viene annunciata? Io dico subito che sarebbe una transazione da mercanti, e che opprimerrebbe di vergogna la rappresentanza della nostra Provincia. Si vuol salvare la vittima? Ciò non è possibile, perchè l'onore non si compra o si vende con denaro. Possibile invece sarebbe la riabilitazione, ed a questo dovrebbe pensare seriamente e degnamente la Deputazione Provinciale.

O si vuole invece arrivare al salvataggio dei responsabili del reato?

Oh, è ben triste il pensare come ad opera precisamente del più autorevole Istituto della Provincia si voglia sempre più radicare nel popolo la convinzione che la giustizia è eguale per tutti i poveri, e che col denaro si possa sottrarsi, e camminare tronfi per la via, a menar vanto della propria melevagità!

E poichè il Paese solo, ha coraggiosamente levata la voce contro l'ignobile mercato, continui la santa campagna, e dica se siano vera o no le voci che corrono, che cioè al salvataggio si adopriano con eguale ardore persone influenti di opposte tendenze come sarebbero massoni da una parte, clericali dall'altra.

L. F.

Non noi sappiamo che rispondere a quest'ultima domanda dell'amico dott. L. F. La Deputazione Provinciale ha fatto le sue cose nel più grande mistero, trincerandosi dietro lo spazioso pretesto che l'interesse della sua tutelata esigesse discrezione e silenzio da parte del pubblico e della stampa; silenzio che a parer nostro è di tutti gli quieti di qualunque partito e classe, avrebbe tutta la significazione di una complicità morale. Si presarò le delazioni, si concluderò le trattative e si accomoderanno le cose tacitamente, con geloso riserbo, come s'ac di privato a privato, per questioni che non esorbitino dalla cerchia della moralità e dell'interesse domestico.

Il iterico amnesso provinciale, come una matrigna venale, tacque quando le mani dei colpevoli che avevano prodotto lo sfacelo della minoranza fecero l'imitazione l'oro delle loro borse, e cercò in nome dell'interesse morale e materiale della fanciulla — di mettere il bavaglio alla stampa.

E tutta la stampa moderata e clericale — dopo aver sfruttato come una buona speculazione che non si presenta tutti i giorni il fattaccio, — subì il bavaglio e tacque. Una questione morale non è tale argomento che dia materia da riempire intere colonne o da vendere un solo giornale di più. Lo scandalo, per i confratelli cittadini, ha perduto ogni valore morale quando ha cessato di tradursi nel risultato tangibile di sonanti palanconi ricompensanti le prope che ricamavano leppidi

l'iterico amnesso provinciale, come una matrigna venale, tacque quando le mani dei colpevoli che avevano prodotto lo sfacelo della minoranza fecero l'imitazione l'oro delle loro borse, e cercò in nome dell'interesse morale e materiale della fanciulla — di mettere il bavaglio alla stampa.

E tutta la stampa moderata e clericale — dopo aver sfruttato come una buona speculazione che non si presenta tutti i giorni il fattaccio, — subì il bavaglio e tacque. Una questione morale non è tale argomento che dia materia da riempire intere colonne o da vendere un solo giornale di più. Lo scandalo, per i confratelli cittadini, ha perduto ogni valore morale quando ha cessato di tradursi nel risultato tangibile di sonanti palanconi ricompensanti le prope che ricamavano leppidi

I furti di merci alla ferrovia

L'arresto di due commercianti accusati di ricattazione

Tempo addietro da un vagnone fermo allo scalo merci vennero rubati 10 sacchi di zucchero spediti dal zuccherificio di Pontelagoscuro al commissariato sig. Battistoni.

Il nostro ufficio di pubblica sicurezza appena venuto a conoscenza del furto, avviò la direzione compartimentale di Venezia la quale mandò ad Udine un Ispettore e due guardie incaricate di indagare di furti avvenuti lungo la linea ferroviaria. A questi funzionari si unì l'egregio nostro vice commissario dott. Marpillero. Le indagini furono minuziosose e lunghe, ma riuscirono, a quanto sembra, a buon fine. I primi sospetti caddero su certo Leopoldo Castenetto che ha negozio di pizzicagnolo in suburbio Cussignacco nelle case Bergagna.

Presso di lui giorni fa fu compiuta da un tenente delle guardie di finanza e da un funzionario di P. S. una minuziosa perquisizione la quale portò alla scoperta di 9 sacchi vuoti portanti la marca dello zuccherificio di Pontelagoscuro. E questa scoperta fu il filo che servì alla P. S. per guidarsi ed assodare tutta la responsabilità.

Una seconda perquisizione fu eseguita a Tricesimo nel negozio di un fratello del Castenetto, e pare che questa seconda perquisizione sia stata fruttuosa, poichè ieri nel pomeriggio il Leopoldo Castenetto veniva tratto in arresto, e sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio. Contemporaneamente il fratello G. Battista era tradotto ad Udine e posto a confronto col Leopoldo.

insulte nefandezza di esso ed eccitavano la più insana curiosità del pubblico. Ma noi non vogliamo pretendere dalle aziende giornalistiche, e specialmente da quella del magno organo della moderata udinese, una moralità assoluta. Si può concedere al privato la pratica di una moralità relativa che gli permetta di farsi chiamare onesto, senza che l'onestà gli costi un centesimo o l'ombra di un piccolo sacrificio.

Quella che noi — stando come stanno le cose — non fioremo mai di accusare complice morale dei corruttori della Sanniti, è la Deputazione Provinciale, che dopo parecchi mesi di istruttoria, dopo assodate le responsabilità e conosciuti i colpevoli, è entrata in trattative con essi, ha timidamente annunziato una composizione vergognosa da svelgersi col pagamento di diecimila lire o mandato la pratica al Tribunale per l'impologazione del suo deliberato.

L'intentare una lite per rivendicare un principio di moralità sociale si è voluta far credere tale oltrosa azione che non rancosse la spesa del rumore che se ne farebbe, né giovasse gran che a una fanciulla sottoposta a un Consiglio di Tutela, a un'Assemblea Elettiva, a sua volta e per via diretta sottoposta alla tutela dell'opinione e della moralità pubblica, la quale è assoluta, come è assoluto il diritto alla giustizia civile, che ogni cittadino onesto può invocare contro il disonesto.

Non si è voluta accorgere la Deputazione che, chiudendosi nel suo geloso riserbo e costringendo al silenzio la stampa si è preclusa la possibilità di impostare la questione della Sanniti e di decidere secondo il vento che spirava dalla massa del pubblico, che è sempre la più sincera ispiratrice di ogni principio morale e di cui l'Ente provinciale è il rappresentante e dovrebbe essere l'interprete.

Si è eleganti, anzi ambiziosi evitata, la discussione e si è giunti naturalmente ad una opportunistica soluzione da mercanti attaccati alla cassetta.

Non andremo ad escogitare le ragioni per cui la Deputazione può aver seguito questa falsa strada che la mette in una deplorabile posizione. Siano stati i massoni e i clericali o gli uni e gli altri insieme ispiratori dell'accomodamento, resta il fatto che lo scandalo risorge oggi, per coinvolgere con la responsabilità dei corruttori indicati dal giudice istruttore, la responsabilità morale della Deputazione, decisa ad ammantarli del suo perdono pagato diecimila lire.

Ma, a cose finite, chi potrà fare differenza fra la Trauenero — che dietro la lusinga del denaro ha condotto al macello la fanciulla — e la Deputazione che il denaro stesso degli stessi corruttori avrà lasciato?

La prima, che finirà col pagare per tutti, quando la legge abbia avuto corso, noi potremo dimenticarci senza odio, ma la Deputazione dovremo additare alla condanna dell'opinione pubblica come colpevole di un indegno salvataggio a danno di quella stessa giustizia in cui nome sarà condannata la Trauenero. E per oggi basta.

lanti la marca dello zuccherificio di Pontelagoscuro. E questa scoperta fu il filo che servì alla P. S. per guidarsi ed assodare tutta la responsabilità.

Una seconda perquisizione fu eseguita a Tricesimo nel negozio di un fratello del Castenetto, e pare che questa seconda perquisizione sia stata fruttuosa, poichè ieri nel pomeriggio il Leopoldo Castenetto veniva tratto in arresto, e sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio.

Contemporaneamente il fratello G. Battista era tradotto ad Udine e posto a confronto col Leopoldo. I risultati di queste pratiche su cui l'autorità di P. S. mantiene il più rigoroso riserbo, devono essere state importanti poichè ieri sera i due Castenetto venivano tradotti alle nostre carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re.

La caduta d'un bracciante. Ieri certo Vivano Giuseppe d'anni 46 da Beivars, cadde fratturandosi le ossa dell'avambraccio sinistro.

Al nostro ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ricattatore di bicicletta arrestato

Da lungo tempo si venivano commettendo nella nostra città ed in provincia dei furti di biciclette e non si riusciva mai a scoprirne gli autori; ma ora gli sforzi del diligente e solerte nostro delegato Panigali sono stati coronati da ottimo successo.

Indagando specialmente sui piccoli rivenditori di macchine che pullulano nella provincia, il delegato venne a conoscenza di certo Maurizio Garza di Daniole ex guardia di finanza aiutante a Spessa (Olividale) presso il contadino Cassina Lorenzo con la figlia del quale si era fidanzato.

Così si diceva rapresentante di una fabbrica di biciclette occoccitava numerosi affari. Ma il prezzo a cui le macchine erano date, era troppo piccolo e ciò fece nascere su di lui i primi sospetti.

Questi sospetti acquiesarono un po' per volta consistenza, tanto che ieri il delegato Panigali fece arrestare dai carabinieri di Olividale, il Garza e lo fece tradurre ad Udine dove fu sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio. Dopprima tentò di dimostrarsi innocente, ma poi stretto dalle domande confessò il reato attributogli per cui fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una conferenza sul Polo Nord

Come fu già annunziato, sabato 9 corr. il chiarissimo Prof. De Toni del Liceo Marcollo di Venezia terrà una conferenza sul Polo Nord.

L'argomento, ha riempito di sé in questi ultimi tempi tutti i giornali e fatto le spese di tanti ragionari. L'oratore fornirà molteplici e svariate cognizioni intorno alle regioni polari diffondendosi sulle bellezze, sugli orridi, sulla fauna, sulla flora, sugli abitanti delle stesse, facendo conoscere di questi ultimi le consuetudini, la vita nelle capanne di neve, tra i ghiacci erranti, nelle uniformi e desolate solitudini delle terre artiche.

E parlerà anche di coloro, che tennero di squarciarne il nebbio del polo, temerariamente arrischiando e spesso sacrificando la propria vita. Dirà i loro sforzi, i loro pericoli, le loro catastrofi, i mezzi da loro seguiti nelle esplorazioni intraprese e le scoperte fatte.

Il Prof. De Toni, terrà la sua conferenza a beneficio della locale sezione della «Trento Trieste».

L'assemblea dei socialisti e le cariche pubbliche

Nell'assemblea dei socialisti tenutasi, come demmo notizia, l'altra sera si votò un lungo ordine del giorno in cui tra le altre cose si conferma «essere utile al conseguimento dei fini comuni la permeazione e trasformazione in senso socialista di tutti gli istituti di carattere elettivo o rampollanti da istituzioni elettive».

Si ritiene poi indispensabile che i candidati alle cariche pubbliche debbano essere designati dalle assemblee e che in caso di cariche non elettive debbano subordinare l'accettazione al parere della stessa.

A proposito dei pesi alterati

Riceviamo:

Sig. Direttore del «Paese» A seguito della pubblicazione che mi riguarda, comparsa ieri sul di lei Pregiato Giornale prego la sua imparzialità di far noto quanto segue.

Ieri nel mio negozio in Via della Posta N. 4, non fu sequestrato alcuna peso o misura in contravvenzione alla legge. Venne anzi accertato che tutto era in perfetta regola; fu in un corolla retrostante che il Vigile trovò, confuso con altri, un peso di ferro da Diecimila. Tale peso però che non appartiene a me, si trovava colà per osservi stato posto, a mia insaputa, da un mio agente che tempo addietro lo aveva ricevuto da due spazzai che, a loro volta, lo avevano rinvenuto tra i rifiuti nella piazzetta vicina. E' da notarsi che nel mio negozio non si vendono generi all'ingrosso e che in negozio non è Diecimila. Io coopero all'ingrosso e se mai, il che non fu, il peso sequestrato fosse stato adoperato ne avrei risentito danno e non vantaggio. Tutto ciò ieri feci subito presente al Cav. Ragazzoni.

Tanto per mettere le cose a posto. Ringraziandola dell'ospitalità.

Luigi Pittoni.

Società Operaia Generale

Il consiglio in seduta

Questa sera alle ore 8.30 si riunisce in seduta il Consiglio della Società operaia generale per pronunciarsi su alcuni conti sui sussidi per malattia. Saranno pure fatte alcune comunicazioni riguardanti affari d'ordine amministrativo.

L'assemblea Generale

Domani sera nei locali della Società in Vin del Ginnasio sono chiamati i soci in generale Assemblea per l'approvazione del Consuntivo 1909, per la nomina della Commissione di scrutinio, per l'elezione di 25 Consiglieri e per l'iscrizione di soci benemeriti nel libro d'oro. Infine verranno fatte alcune comunicazioni riflettenti l'andamento generale della Società.

negozianti
il cartello
imposso di
luno al pe
le secondo
le disposi
trovano in
vendita p
da Arturo
Bosetti s
ARDUSCO.

Vestiti
La dr...
di Via...
da Par...
uno sp...
atalogo
di vesti...
ballista...
di tela d...
di libel...
disetab...
a prezzi...
assai co...
Le Sp...
stabile a...
visitare...
una alcu...
impegna...
Nel co...
pur...
vedere l...
PIONA...
RIO Di...
anchora...
e il «F...
igi» e...
ultima...
SNERIE...
stili per...
bambini...

Primario Dentistico
A. ALI
M. G...
Premiato con... e Croce
Piazza Ma... S. Giacomo
SEMI...
La sotto...
scritta av...
vante la s...
che nel...
suo Maga...
XX Set...
tembre tr...
SEMI...
MAGNA...
TRIBUNO...
ATA...
genera nob...
senza cu...
scuola. G...
OLD-VATRI
Grato
per far ricor...
in pochissimo...
tempo. Pag...
confondesi co...
Sebastian...
soluzioni: Giul...
CORONA, N. 10
NAPOLI.

CASARA
(Approvata...
PEL...
Di...
Gola, Necchio
dal Dott. C...
specialista...
Udine -...
PIA - 88
Visite op...
gratuite
per amm...
telefono 317

STABILIMENTO LOGICO
Dottor ANTINI
In via...
VENEZIA
Premiato...
oro all'E...
apozition...
di Udine del...
1903 - G...
oro e due...
Gran Pre...
dei conte...
signatori...
1908.
1.º inc...
nanco-giallo
1.º inc...
nanco-giallo
al ricco Ob...
Bigiallo...
Foligial...
I signori...
gentilmente...
BRANDIS...
dicoverne...

Librettini opera
PRES...
AFIA
ARTU...
ETTI
succ...
asco
Ricordi...
Friuli
ERNI...
NI
Due volu...
di pag. 428...
ppgrahe...
in litogra...
di pag. 5...
con 10 tav...
Prezzo de...
5.00.
Drivere c...
alla Tig...
grafica. Art...
cessa. T...
Barducco - U...

Il callista Cogoli
antico in...
matore d...
calli, m...
medici c...
idoneità...
avvorn...
n. 16. Ric...
giorni, i...
E...
Camera di...
nderebb...
a prezzi...
trattati...
rivolgersi...
zione...

Corizia per il monumento a Pietro Zorutti

Un comitato costituitosi a Corizia col nobilissimo scopo di erigere in quella città un monumento a Pietro Zorutti ha diramato il seguente appello a tutti i friulani:

«Onorare i propri Grandi è vanto delle Nazioni civili. Vanno a gara nel farlo le popolose città ed i piccoli centri. E dimostrano con ciò di sentire altamente l'onore che ad essi medesimi ne ridonda.»

Friulani! Noi tutti che ci vantiamo dei bei Friuli, la verde bellissima terra nostra, che nel nome di Friulani sentiamo l'onore della stirpe, e andiamo superbi del Cantor del Friuli: Pietro Zorutti, facciamo per lui quello che l'atria ha fatto per l'immortale Tartini con il contributo di tutti gli Istriani al monumento di Tartini a Pirano. Al Friulano il vanto delle vibranti melodie dell'insigne ruscicata istriana, ai Friuli il vanto dell'immortale popolare poeta friulano.

A Corizia friulana l'onore di eredere erigere tra il suo verde ed i suoi fiori col concorso di tutti i friulani quel monumento a cui accorreranno tutti, che tutti contempleranno col medesimo orgoglio, figli tutti della stessa stirpe, famiglia friulana unita, concorde, superba, nel nome di Pietro Zorutti!

A questo appello si fa lecito la firmata direzione, di accompagnare a Comuni, Associazioni operaie, Sindacati Cultura, ai friulani tutti, incaricati del dolce idioma della spontaneità, della grazia e del brío del loro poeta a quanti insomma sentono l'onore e l'orgoglio di possederlo, la preghiera del loro prezioso consentimento morale del generoso contributo loro al monumento che deve onorarlo nel maggior centro del Friuli Orientale, a Corizia, con lo statuario ricordo.

Questo il voto: al patriottismo friulano l'adempimento. Ad agevolare la sottoscritta Direzione si permette di trasmettere alla S. V. Illustrissima l'unico chèque postale per l'invio del relativo importo che sarà pubblicato e registrato in apposito libro da conservarsi nella Biblioteca civica di questa città.

L'architetto D'aranco fornisce appiezzati ai consiglieri comunali ieri nel pomeriggio si riunirono nella sala del consiglio, numerosi consiglieri comunali per avere dall'architetto D'aranco dilucidazioni sul nuovo progetto. Il D'aranco fornì a tutti minuto ed esaurienti spiegazioni soddisfacendo pienamente.

Gli infertili del lavoro Rigato Antonio d'anni 30 operaio ai telefoni, riportò ieri una lumbaggine traumatica. Fu medicato all'ospedale. Condou Giovanni d'anni 20 muratore, si produsse sul lavoro lo schiacciamento dell'unguella d'un dito della mano destra. Guarirà in 10 giorni. Varesin Luigi d'anni 20 operaio alla fonderia friulana riportò sul lavoro una ferita lacero contusa al dito medio della destra. Al nostro ospedale fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Incendio d'un camino Stamattina prese fuoco in casa del Favv. Caratti un camino. Sul posto si recarono prontamente i pompieri che in breve spensero il piccolo incendio. I funerali del suicida Oggi alle 4 avranno luogo i funerali di quel disgraziato Travasani che come diffusamente narrammo si uccise per amore.

L'assemblea dei fornai Oggi alle 4 nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri, avrà luogo una importante riunione della Società Fornai.

Mercati del 1 Giovedì Sui mercati di ieri furono portati anni 555 di cui: da latte 400 venduti 300, da L. 14 a 28; da 2 a 4 mesi 100, venduti 80, da L. 28 a 40; da 4 a 8 mesi 100, venduti 50, da L. 45 a 53; da 8 a 8 mesi 50, venduti 30, da L. 60 a 77. Lanuti 150 di cui: castrati 40 venduti 30 per macello a 21.00 Kg., pecore 30 vendute 10, per allevamento; agnelli 75 venduti 20, per allevamento; 50 per macello a 120 Kg.; capre 5 invendute. Bovini 149 di cui: vitelli 135, venduti 73 da L. 350 a 95; vacche 14, vendute 2 da L. 425 a 157.

Varie di cronaca L'esportazione dei vini in Germania — Per potere ammettere all'importazione in Germania i vini italiani occorre sia prima eseguita l'analisi chimica che il riconoscimento genuini e corrispondenti alle prescrizioni delle leggi vigenti. Riduzioni ferroviarie per Roma — Le riduzioni ferroviarie del 50 O/O per Roma da ogni stazione ferroviaria del Regno hanno avuto principio il 3 Aprile. La tessera di L. 5. 25 per aver diritto al ribasso si acquista presso tutte le stazioni, ed i viaggiatori che desiderano fruire della speciale concessione dovranno partire fra il 3 e il 12 di Aprile.

Artista concittadino che si fa onore — La Walkiria, il poderoso spartito Wagneriano che attualmente si dà a Fiume ha fra gli artisti che la interpretano il nostro concittadino Teobaldo Montico.

Di esso il critico teatrale del giornale «La Bilancia» ecco cosa scrive: «Il basso Teobaldo Montico è uno splendido Handig per poderosità di voce e gravità di azione; la dizione perfetta, l'accentazione ben misurata, il gesto castigato sono in questo artista pregi degni di molta considerazione.»

Registriamo con piacere la notizia tanto più che sul cartellone per la prossima stagione con Nozze Istriane figura il nome del Montico.

Cronaca Bimestrale della Società Alpina Friulana — Sommario: G. Feruglio, il ghiacciaio della Foppa di Matia — G. B. De Gasperi, La nuova tavoletta «Montemaggiore» — idem, I nomi indicanti fenomeni carsici nella zona montuosa del Friuli — G. Urbanis, Otto sociali — Escursionisti e salute del soci, Salite ai monti nostri o a noi vicini. Parte Ufficiale, Biblioteca, Bibliografia redatta da O. M. — O. B. A. B. Varietà.

Disastri. — Ieri mattina al confine di Manzano si presentarono due soldati austriaci disertori dal 47. reggimento di stanza a Corizia. Essi sono: Luigi Stiller e Luigi Colar della provincia di Mairano.

Buono di bicicletta rinvenuto. — Fu depositato alla vigilanza urbana dalla domestica Luigia Micheli che lo rinvenne in via della Posta, un buono da bicicletta. Chi lo avesse perduto sa dove rivolgersi.

Un a resto. — Per misura di P. S. venne stanotte arrestato tal Luciano Lucatoni da Orsario (Perugia).

Per l'ingresso del parroco di S. Quirino — In via Gemona per opera di uno apposito comitato si lavora alacremente a preparare luminarie e processioni di giubilo per l'ingresso che il nuovo parroco di S. Quirino, don Lodovico Passoni, farà domenica nella parrocchia.

Caleidoscopio L'onomatopoeia 8 Aprile, s. Dionigi EFFEMERIDE STORICA 8 Aprile 1798 — Numerosi feriti giungono ad Udine.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA Per tentate corruzioni

Il Tribunale di Pordenone condannò alla reclusione per 4 mesi, giorni 5 e 250 lire di multa certo Coran Pietro d'anni 23, che nell'agosto scorso quest' fornitore della paglia al reggimento cavalleria «Padova» che si trovava alle manovre tentò di indurre il tenente dello stesso reggimento Marco Aurelio Barbarisi ed il sergente Alfio Tovino a far figurare la quantità di paglia da lui fornita per un peso maggiore del reale, promettendo loro di dividerla con essi a metà l'illecito guadagno. Il Coran si appellò, ma la Corte confermò la sentenza. Dif. avv. Guido Rosso.

D'oltre confine incendio. Gorizia. — A Berna frazione di Opacchio, alcuni ragazzi giocando con dei fiammiferi causarono l'incendio del fienile d'una tale Krno Francesca. Gli accorsi si dovettero limitare a circoscrivere il fuoco il quale consumò tutto il fienile. I danni ascendono a 1900 corone.

NOTE E NOTIZIE

FRA IL PERÙ E L'EQUATORE Pericolo di guerra La relazione fra il Perù e l'Equatore sono sempre assai tese. Le dimostrazioni ostili si ripetono giornalmente a Lima, a Callao, Guilo e Guayaquil. Il console del Perù ha lasciato Guayaquil. Benché la situazione sia grave, non si crede che si giungerà alla guerra. E' probabile che il pericolo di una guerra tra il Cile, l'Equador e la Colombia dall'una parte, ed il Perù dall'altra. Il Perù ha mobilitato il proprio esercito. Gli assalti contro il consolato peruviano il Guayaquil ed il consolato dell'Equador a Lima sono molto gravi. A Washington si aspetta lo scoppio delle ostilità.

L'eruzione dell'Etna L'eruzione continua. La colata lavica, dirigenzasi a Regina Cisterna, si avvanza lentamente. La colata a Monte Nocella si è riattivata, considerevolmente al largandosi di circa trecento metri e invase i terreni coltivati.

SANTAL MIDY

Mercato dei valori della Camera di Commercio 7 aprile 1910 RENDITA 8 7/8 O/O netto 105.09 8 1/2 O/O netto 104.67 8 O/O 71.60

FRANCIA (oro) 100 61 Piombur (rubli) 207.72 Londra (sterline) 25.40 Romania (lei) 90.26

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1910 — Tip. ARRUO BOSETTI — Successoro Tip. Badusco

L'anemia consuma lentamente La Pillela Pink guariscono rapidamente Non c'è che una sola cosa da dire alle persone pallide, deboli, che sembra non abbiano sangue: « Voi siete pallide e deboli perché non avete abbastanza sangue e non siete bene finché non ne avrete. Quando avrete del sangue, allora soltanto avrete un bel colorito, sarete forte, avrete appetito e trarrete profitto dal cibo. Ma, in che modo aver del sangue, vi domanderete? Se voi avete inteso parlare di un medicamento che dà sangue, forse, più rapidamente delle Pillele Pink, prendetelo senza esitare e subito. Se no, ascoltateci e leggete quello segue per farvi un'opinione:»



Sign. r. Aminta Camporesi «Il signor Camporesi Giovanni, di Forlindopoli (Forlì), ci scrive: « Mia figlia Aminta diciottenne, era da qualche tempo affetta da cloro-anemia; soffriva molto di mali al capo, di ronzii alle orecchie; era pallida, era molto dimagrita e la sua debolezza aumentava ogni giorno. La povera ragazza deperiva. Dopo aver provato parecchi rimedi che sono in uso in simili circostanze, e non aver ottenuto buoni risultati, le ho fatto prendere le Pillele Pink. Grazie alle Pillele Pink mia figlia si è completamente ristabilita. Ella ha recuperato una salute perfetta. » Le Pillele Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, dolori, neurastenia. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da tavola FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Banca di Udine Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 359,020.82 Situazione Generale al 31 Marzo 1910

Capitali e Bilancio Totale L. 26,069,684.97

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facilità di correntista di disporre di qualunque somma a vista. Accetta Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% con facilità di ritirare fino a L. 8000 a vista. Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Accordi Anticipazioni e somme in Riparto. Sconto Cambiali a due Borse (effetti di commercio). Cedole di Rendita Italiana a scadenza. Aperti crediti in Conto Corrente garantito da deposito del Regno, gratuitamente. Emesse Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre Oceano. Acquisti e vendite Valori e Titoli Industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta facessa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati. Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercizio dell'Esattoria di Udine - Il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei correntisti propriaria il pagamento delle imposte gratuitamente.

Ciclisti non dimenticate CHE LE MIGLIORI MARCHE sono le Gritzner, Humbert, New-Hudson, Görliche, Wanderer, di cui è unico Rappresentante per la Provincia di Udine de PUPPI Co. GUGLIELMO - Udine Mercatovacchio - Telefono 400.

OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 grande L. 4 - straordinaria L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60) si vende in tutte le Farmacie come la Emulsion Sasso, l'olio Sasso Iodato e la Sallolina, costituenti sovrani amplamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrell sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Chi è nervoso, senza appetito, debole,

cercherà un rimedio adatto; ma quale è realmente "indicato"?

Tutti i nervi, gli alcalici, ed in genere tutti gli stimolanti possono, in date circostanze, eccitare "per breve tempo," l'attività dell'apparecchio digerente, e dare così l'illusione di un successo. Ma tanto è poi più forte la delusione. Questa via non è, dunque, la giusta.

L'organismo non deve sopportar fatiche ma, viceversa, deve essere rinvigito, rinnovato. Ciò si può realizzare "con effetto stabile," coi rimedi naturali. "Uno fra questi è la Somatose..."

La produzione del senso dell'appetito, il naturale aumento dei succhi gastrici, l'abbondante ematosi, il risparmio di lavoro allo stomaco, la migliore nutrizione, ed il graduale rinvigimento di tutto il corpo, compresi i muscoli, sono gli effetti principali della Somatose constatati in quindici anni.

Chi dunque vuole assicurarsi la più estesa garanzia, per la radicale scomparsa del proprio stato di indebolimento,

prenda la Somatose.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insipida, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice," e "Dolce."



PAUL CAMILLO BOZZOLO
 DIRETTORE DELLA CUNEA NUCERA
 DELLA S. MARCO
 TORINO
 VIA S. MARCO, 10-12-13-15
 Prof. CAMILLO BOZZOLO.

COLPE GIOVANILI

ovvero
Il Catechismo della Salute
 Nozioni e consigli indispensabili a coloro che cominciano
L'IMPETENZA
 ed altre tristi conseguenze decise ed abusi sessuali.
 Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore
 Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.00.

PAGUOLI GIGANTI

Si sommano in tutti i baroni di Marzo al (Giugno). Verle, a 40 centimetri, il ba-
 no è rinvigito ma come l'esperto. A
 un'altra. Produce il bacello e lungo circa un
 metro. Prodotto in un anno sino a Novembre.
 Si è edito conto somi contro voglia o
 franchi per L. 1.00 a L. 8.00, viale
 Romana, 84, Milano.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
 Acqua di Nocera-Umbra
 Sargente Angello

F. BISLERI & C. - MILANO

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE
 per Pontebb: Lusso 5.50 - O. 8 - D. 7.50 -
 O. 10.25 - O. 15.45 - D. 17.15 - D. 18.10.
 per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 -
 P.M. 15.45 - D. 17.25 - O. 19.55
 Venezia: O. 4 - A. 5.45 - A. 8.20 -
 D. 11.25 - A. 18.10 - A. 17.80 - D. 20.5
 - Lusso 20.80.
 per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 -
 Miti 8, 13.11, 18.10, 19.27.
 per Cividal: M. 8.00 - A. 8.55 - M. 11.00 -
 A. 18.22 - M. 17.47 - M. 20.00.
 per S. Giorgio-Trieste: M. 9 - M. 19.11 -
 M. 19.27.
ARRIVI A UDINE
 da Pontebb: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 -
 O. 17.9 - D. 10.45 - Lusso 20.27 - O. 22.05.
 da Cormons: M. 7.35 - D. 11.3 - O. 13.50
 - O. 16.30 - O. 18.48 - O. 22.58.
 da Venezia: A. 8.20 - Lusso 4.85 - D. 7.48 -
 Joste da Casar 7.19 - O. 10.7 - A. 12.20
 - A. 18.25 - D. 17.5 - A. 22.50.
 da Treviso - M. 19.40.
 da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 -
 A. 9.07 - A. 18.10 - M. 17.85 - A. 21.48.
 da Cividal: 7.40 - M. 11.51 - M. 12.00 -
 Miti 18.57, 19.31, 21.28
 da Trieste-S. Giorgio: A. 8.80 - M. 17.85 -
 M. 21.48.
 (*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele
 Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25,
 11.35, 15.9, 18.19. - Finito fino a Fagnaga
 ore 18. Arrivo a Fagnaga 14.
 Arrivo a S. Daniele: 8.27, 13.11, 18.47, 19.56
 Partenze da S. Daniele: 8.55, 10.50, 13.31,
 17.45. - Finito da Fagnaga ore 18.50. Arrivo
 a Udine 17.31.
 Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.55
 19.15 19.8.

Cercasi apprendisti
 Per informazioni rivolgersi alla tipografia
 Artù Boselli suc. tip. Bardusco
 Via Prefettura 8, Udine



Indispensabile
 per chi ama la buona tavola
 e l'economia

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese
 assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE IDRULICA e CEMENTI PORTLAND

MARCO TORRES E C.

VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie e si vendono a prezzi minimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARO
 Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore



Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico
 digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una
 buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle
 forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELFRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.
 Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA